

LA TERZA INTERNAZIONALE E IL LANCIO DELLA TATTICA DI FRONTE UNICO

Proseguendo nel nostro intento di illustrare, nel centenario della fondazione dell'Internazionale Comunista, i principali contributi che essa dette allo sviluppo della strategia e della tattica del movimento comunista internazionale, dedichiamo questo articolo alla **tattica di Fronte Unico** che - discussa e lanciata dal Comintern nel suo Terzo e nel suo Quarto Congresso (1921 e 1922) - conserva ancor oggi tutta la sua validità.

Dopo la grande vittoria della Rivoluzione proletaria d'Ottobre in Russia nel 1917 e l'insuccesso di un moto rivoluzionario proletario in Germania nel 1921, i dirigenti dell'Internazionale, e Lenin per primo, si resero conto che un rallentamento del processo rivoluzionario si era verificato nei paesi dell'Europa occidentale, che alcuni errori di estremismo di sinistra erano stati commessi, che era necessario correggerli energicamente e adottare una tattica che fu sintetizzata in questa fondamentale parola d'ordine: **“Conquistare un'influenza comunista fra la maggioranza della classe operaia e trascinare nella lotta la parte determinante di questa classe”**.

Facciamo parlare direttamente i documenti:

III Congresso (Tesi sulla tattica)

“L'Internazionale comunista fin dal primo giorno della sua costituzione si è posta in modo chiaro ed univoco come scopo non la creazione di piccole sette comuniste, che cercano di affermare la propria influenza sulle masse operaie **soltanto attraverso la propaganda e l'agitazione, ma la partecipazione alle lotte delle masse operaie, la guida di questa lotta secondo una direttiva comunista** e la creazione, nel corso di questa lotta, di partiti comunisti di massa efficienti, grandi e rivoluzionari.”

Manifesto del Comitato esecutivo ai proletari di tutti i paesi

“Il Terzo Congresso mondiale dell'Internazionale Comunista invita i partiti comunisti di tutti i paesi e i sindacati comunisti ad impegnare ogni loro energia, ogni loro sforzo, *per sottrarre le ampie masse dei lavoratori all'influenza dei partiti socialdemocratici e della traditrice burocrazia sindacale.* [...] Non sul terreno delle discussioni teoriche intorno alla democrazia e alla dittatura si debbono battere i traditori del proletariato, gli agenti della borghesia: *si devono battere invece sulla questione del pane, dei salari, degli alloggi.* **Solo nella lotta per le esigenze vitali più elementari delle masse operaie noi possiamo costituire un fronte unico del proletariato contro la borghesia.**

IV Congresso (Tesi sulla tattica del Comintern)

“Nell'attuale instabile equilibrio della società borghese può generarsi all'improvviso **la crisi più acuta** in seguito ad un grande sciopero, ad una nuova guerra, e persino ad una crisi parlamentare. Ma proprio per questo diventa estremamente importante il fattore “soggettivo”, cioè il livello della coscienza, della volontà di lotta e di organizzazione della classe operaia e della sua avanguardia. **Conquistare la maggioranza della classe operaia d'Europa e d'America è oggi come ieri il compito fondamentale del Comintern.** [...] **Da tutto ciò risulta la necessità di una tattica di fronte unico.** La parola d'ordine del III Congresso “Alle masse!” è adesso più che mai valida”.

[...]“La tattica di fronte unico significa che l'avanguardia comunista deve assumere la guida delle **lotte quotidiane delle masse lavoratrici per i loro interessi di vita più urgenti.** [...] Per tattica di fronte unico non s'intendono assolutamente le cosiddette “combinazioni elettorali” dei

vertici che perseguono questo o quello scopo parlamentare. **La tattica di fronte unico è l'offerta della lotta comune dei comunisti con tutti gli operai appartenenti ad altri partiti o gruppi e con tutti gli operai senza partito per difendere – contro la borghesia – i più elementari interessi di vita della classe operaia”.**

Con quali mezzi, con quali strumenti organizzativi, i comunisti avrebbero dovuto attuare queste direttive della Terza Internazionale?

“Un compito particolarmente importante nell'attuazione del fronte unico è quello di conseguire risultati non solo agitatorii ma anche organizzativi. Non ci si deve lasciar sfuggire neppure un'occasione per creare nelle stesse masse operaie delle **basi organizzative (consigli aziendali, commissioni di controllo formate da lavoratori di ogni partito e da lavoratori senza partito, comitati d'azione, ecc.)**. Il fatto più importante nella tattica di fronte unico è e rimane la concentrazione organizzativa e propagandistica delle masse operaie. **Il vero successo del fronte unico scaturisce “dal basso”, dalle profondità delle masse operaie stesse”.**

Questa tattica, nei suoi elementi fondamentali, è utile ed efficace anche oggi, perché anche oggi si tratta, per i comunisti, di sottrarre la classe proletaria e le masse lavoratrici all'influenza politica controrivoluzionaria di socialdemocratici, social-liberali e populistici. **Ma il presupposto numero uno per poterla applicare vittoriosamente è l'esistenza, in ogni paese, di un unico, forte, disciplinato e coeso Partito comunista marxista-leninista.** Per la nascita di questo Partito in Italia - attraverso un'Organizzazione preparatoria - noi compagni di Piattaforma Comunista stiamo lavorando insieme ad altre forze marxiste-leniniste e ad alcuni dei migliori elementi del proletariato italiano.

Da “Scintilla” n. 100 – giugno 2019